

Fragola, l'Italia ospiterà il prossimo simposio mondiale

Siamo il 12° produttore mondiale e l'incontro può contribuire a rilanciare la produzione



Si svolgerà a Rimini dal 2 al 6 maggio 2020 la IX edizione del Simposio internazionale sulla fragola, organizzato dall'Università Politecnica delle Marche e dal Consiglio per la ricerca e l'analisi dell'economia agraria (Crea), in collaborazione con la Società Internazionale per la Scienza dell'Orticoltura (Ishs).

L'ISS 2020 (International Strawberry Symposium), che segue il simposio del 2016 tenutosi in Quebec, proporrà un approccio del tutto inedito al tema della fragola, ponendosi l'obiettivo di colmare il divario tra mondo della ricerca e dell'industria, attraverso il coinvolgimento dell'intero panorama dei potenziali portatori di interesse: dagli studiosi, ai produttori, all'industria, al mercato, fino al consumatore finale. L'ISS 2020 sarà infatti aperto agli esperti di tutto il mondo e porrà una particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo, in cui la produzione di fragole si sta

espandendo e si sta configurando come nuova opportunità di reddito per le zone rurali. Nel medesimo contesto, gli scienziati avranno l'opportunità di presentare le ricerche più aggiornate sul tema, di incontrare i colleghi per ulteriori confronti e di sviluppare idee per nuovi progetti e collaborazioni interdisciplinari.

A livello internazionale, il podio dei produttori di fragole vede al primo posto la Cina, che occupa da sola una quota di circa il 40%, con oltre 3,1 milioni di tonnellate, seguita da Stati Uniti (circa 1,4 milioni di tonnellate) e Messico (circa 460.000 tonnellate). Nei Paesi Ue, guida la classifica la Spagna (poco meno di 300.000 tonnellate), cui si affiancano Polonia e Germania (fonte: CSO Servizi e FAO). In termini di export al primo posto gli Stati Uniti, soprattutto per quanto riguarda tutta l'area panamericana, mentre in Europa è leader ancora una volta la Spagna, seguita da realtà come Paesi Bassi e Belgio, che in parte commercializzano produzioni proprie, in parte prodotto proveniente da altri Paesi.

L'Italia si colloca al 12° posto tra i produttori mondiali, con circa 135.000 tonnellate di fragole prodotte all'anno.

Prima del simposio è stato previsto un pre-tour di tre giorni a partire dal 30 aprile, in cui sarà data la possibilità di visitare alcune delle aree più vocate in Italia per la produzione di fragole: le regioni Campania e Basilicata, che ne l'ultimo triennio hanno costituito rispettivamente il 26% e 24% della produzione nazionale. Tra le aziende oggetto del tour troviamo Coop Sole, Vivai Mazzoni, Salvi Vivai, Planitalia, Nova Siri Genetics, Apofruit Italia e Alsia.

Un'analoga esperienza sarà garantita agli ospiti all'indomani del Simposio, quando il 7 e l'8 maggio si potranno visitare coltivazioni in altri areali in cui la coltura della fragola è molto sviluppata, come la Romagna e la provincia di Trento, con visite ad Astra Innovazione, CIV, Vivai Mazzoni, Salvi Vivai e Cooperativa Sant'Orsola.

Dedicata invece nello specifico al mondo accademico, avrà luogo negli stessi giorni (7 e 8 maggio) la Berry School, in cui una selezione di studenti internazionali avranno la possibilità di incontrarsi e confrontarsi con i ricercatori del Simposio, presso l'Università Politecnica delle Marche ad Ancona.

Le iscrizioni per prendere parte all'evento sono già aperte e ci si può registrare on line al seguente link: <https://www.iss2020.com/registration/>